

# arte e spazio pubblico

*Arte e spazio pubblico* è un progetto di ricerca a cura della Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura e della Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali. Una ricerca su pratiche artistiche e strategie di progettazione negli spazi pubblici, su processi partecipativi, politiche pubbliche di rigenerazione di spazi urbani e territori, su committenti, mediatori e comunità, sul ruolo della conservazione delle opere d'arte nello spazio pubblico e sulla temporalità dell'opera d'arte pubblica.

Il volume restituisce gli esiti delle giornate di studio *Arte e spazio pubblico*, dei tavoli di lavoro e della giornata di sintesi finale. Raccoglie i contributi di studiosi, artisti e curatori, architetti, giuristi e attori istituzionali, selezionati da una call for abstract e invitati a presentare ricerche, pratiche e casi studio, da cui emerge una visione a tutto campo sui temi Spazio, Temporalità, Partecipazione e Committenza.

arte  
e spazio  
pubblico

# arte e spazio pubblico



www.silvanaeditoriale.it

MIC Direzione Generale e  
Creatività Contemporanea

Fondazione  
Scuola  
Beni Attività Culturali

SilvanaEditoriale

**arte  
e spazio  
pubblico**

# arte e spazio pubblico

*a cura di*

Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura  
Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali

## MINISTERO DELLA CULTURA / MINISTRY OF CULTURE

Gennaro Sangiuliano, *Ministro della Cultura /  
Minister of Culture*

Lucia Borgonzoni, Gianmarco Mazzi, Vittorio Sgarbi,  
*Sottosegretari di Stato / Under Secretaries of State*

Francesco Gillioli, *Capo di Gabinetto /  
Chief of Staff*

Andrea Petrella, *Capo dell'Ufficio  
Stampa e Comunicazione / Head of Press  
and Communications Office*

## DIREZIONE GENERALE CREATIVITÀ CONTEMPORANEA

Onofrio Cutaia, *Direttore Generale / Director-General*

Maria Luisa Amante, *Dirigente Servizio I · Imprese  
culturali e creative, moda e design / Director Unit 1 ·  
Cultural and creative industries, fashion and design*

Fabio De Chirico, *Dirigente Servizio II - Servizio V ·  
Arte Contemporanea, Fotografia / Director  
Unit 2 - 5 · Contemporary art, Photography*

Maria Vittoria Marini Clarelli, *Dirigente Servizio III -  
Servizio IV · Architettura contemporanea, Periferie e  
rigenerazione urbana / Director Unit 3 - 4 · Contemporary  
Architecture, Peripheries and Urban Regeneration*

Eva Barrera, Sara Airò, *Staff del Direttore Generale /  
Director-General Staff*

Roberta Gaglione, *Segreteria / Secretariat*  
Chiara Francesconi, Antonella Lucarelli, Claudia Vitiello,  
*Personale di supporto / Support Staff*

Silvia Barbarotta, Francesca Galasso, *Comunicazione  
e Ufficio Stampa / Communication and Press Office*

Giovanni Caprara, Paolo Castelli, Patrizia Cavalieri,  
Alessandra Cerroti, Anna Conticello, Stefania  
De Notarpietro, Eliana Garofalo, Simona Gervasio,  
Matteo Piccioni, Enrico Proietti, Luciano Antonino  
Scuderi, Sonia Semplici, Caterina Tantillo,  
*Area Tecnico-Scientifica / Technical-Scientific Area*

Andrea Amatiste, Daniela Aquilini, Sandra Bianchi,  
Orsola Bonifati, Carmen Clemente, Amedeo Di Nicola,  
Graziella D'Urso, Rosaria La Rocca, Antonella Orlando,  
Federico Rocchi, Marinella Soldo, *Area Amministrativa /  
Administrative Area*

Valerio Aversente, Giuseppa Tiziana Aliquò, Lucio Bove,  
Tiziana Bucci, Vito Saverio Cicoira, Filippo De Luca,  
Adriano Decina, Palmiro Antonio Esposito, Valentina  
Fiore, Giovanna Giannini Guazzugli, Marta Leteo,  
Serena Massera, Silvia Pascucci, Micaela Scafà,  
*Personale di supporto / Support Staff*

## FONDAZIONE SCUOLA DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

Vincenzo Trione, *Presidente / President*

Alessandra Vittorini, *Direttore / Director*

Marcello Minuti, *Coordinatore generale / General  
Coordinator*

Flavia Masseti, *Segretario amministrativo / Administrative  
Secretary*

Martina De Luca, *Responsabile formazione /  
Head of the Training*

Emiliano Diamanti, *Responsabile web learning /  
Head of the Web Learning*

Alessandra Ferrighi, *Responsabile ricerca /  
Head of the Research*

Francesca Neri, *Responsabile supporto all'innovazione  
e alla sperimentazione / Head of the Innovation  
and Experimentation Project*

Daniela Talamo, *Responsabile attività internazionali /  
Head of the International Activities*

Alice Alessandrini, Paola d'Orsi, Gianluca Gennai,  
Saverio Mariani, Elena Pelosi, Marzia Piccininno,  
Marta Samek Lodovici, Agnieszka Śmigiel,  
Alessandra Pozza, Valeria Volpe, *Esperti / Experts*

Roberta Fedele, Vanessa Saraceno, *Comunicazione /  
Communication*

Giorgia Della Valle, Davide Tilotta, *Project management  
Concorso dirigenti del Ministero della Cultura /  
Project Management of the Competition for Executives  
of Minister of Culture*

Lucilla Penna, Giovanna Princiotta, *Segreteria di direzione  
e generale / Executive and General Secretariat*

Corin Frasca, *Segreteria della presidenza /  
President's Secretariat*

Ilaria Zucchini, Sara Borrelli, Gabriella Antenucci, Sara  
Hassan, *Segreteria didattica / Training Secretariat*

Daria Bombardiero, Anna Caiazza, Diego Coletta,  
Tommaso di Giammarco, *Amministrazione / Accounting*

## ARTE E SPAZIO PUBBLICO

### PROGETTO

### COMITATO DI COORDINAMENTO

#### Direzione Generale Creatività Contemporanea

Fabio De Chirico, *Dirigente Servizio II · Arte  
Contemporanea / Director Unit 2 · Contemporary art*

Stefania De Notarpietro, *Responsabile del Procedimento /  
Responsible for the Procedure*

Paolo Castelli, Valentina Fiore, Eliana Garofalo,  
Giovanna Giannini Guazzugli

#### Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali

Alessandra Vittorini, *Direttore / Director*

Martina De Luca, *Responsabile formazione /  
Head of the Training*

Alessandra Ferrighi, *Responsabile ricerca /  
Head of the Research*

Carlotta Brovadan, Gianluca Gennai, Paola d'Orsi

### GIORNATE DI STUDIO

#### COMITATO SCIENTIFICO

Alessandra Accocella, Laura Barreca, Stefano Bocalini,  
Alessandro Candido, Michela Cardinali, Marco Ciari,  
Claudia Collina, Fabio De Chirico, Alessandra Donati,  
Gianfranco Maraniello, Costanza Meli, Federica Pesce,  
Renata Pintus, Alessandra Pioselli, Marina Pugliese,  
Maura Romano, Ilaria Saccani, Marco Trulli,  
Chiara Veninata

#### SEGRETERIA TECNICO-SCIENTIFICA

Federica Guth

### ATTI

### COMITATO EDITORIALE

#### Direzione Generale Creatività Contemporanea

Stefania De Notarpietro, Paolo Castelli, Valentina Fiore,  
Giovanna Giannini Guazzugli, Ingrid Ranalli

#### Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali

Alessandra Ferrighi, Paola d'Orsi, Valeria Volpe

#### REDAZIONE ED EDITING ATTI DELLE GIORNATE

Federica Guth

*La Direzione Generale Creatività Contemporanea del  
Ministero della Cultura e la Fondazione Scuola dei beni  
e delle attività culturali dedicano questo libro alla memoria  
di Luisa Perlo, cofondatrice di a.titolo, che ha legato il suo  
studio e la sua ricerca alla diffusione dell'arte pubblica  
come ragionamento e pratica quotidiana.*

# sommario

- 1 **aperture**
- 2 **Arte pubblica, tra progettazione e buone pratiche**  
Fabio De Chirico
- 7 **Politiche e pratiche per l'arte pubblica nello spazio urbano. Appunti per un confronto tra diversi modelli**  
Marina Pugliese
- 11 **Pubblica arte**  
Gianfranco Maraniello
- 14 **spazio**  
Laura Barreca, Alessandra Pioselli
- 16 **La Street Art come strumento per rinsaldare il rapporto tra spazio pubblico e comunità territoriale**  
Livia Baldinelli
- 22 **Riqualificazione e arte pubblica?**  
Fabrizio Bellomo
- 30 **Wurmkos, laboratorio civico e permanente sul territorio**  
Simona Bordone, Pasquale Campanella
- 36 **Tensioni urbane: ripensare lo spazio pubblico dal punto di vista relazionale**  
Michele Cerruti But
- 42 **Ti Voglio Un Bene Pubblico: un dispositivo artistico per i territori**  
Elisabetta Consonni,  
Vittoria Eugenia Lombardi
- 48 **Sublimare il brutto: alcuni esempi di rigenerazione dello spazio pubblico**  
Maria Lorenza Crupi
- 52 **'Processi' più che 'opere'**  
Paola Di Bello
- 56 **Pratiche artistiche, spazio pubblico e rigenerazione urbana. Riflessioni a partire da un caso di studio**  
Giorgia Iovino
- 64 **Collaborative Toponymy: Street Naming As Public Art**  
Laura Malacart
- 72 **Gira, il mondo gira. Arte e rotatorie in Italia**  
Claudio Musso
- 80 **A Sud dell'Immaginazione. Transpedagogia, patrimonio e nuove generazioni**  
Valerio Rocco Orlando
- 86 **Il 'retro' delle statue**  
Lisa Parola
- 90 **Performing Landscape: Maintenance Is the Project**  
Roberto Zancan, Sergio Sanna
- 96 **Il riuso sociale dei beni confiscati come spazio per l'attività curatoriale**  
Valentina Sansone
- 102 **Public Poster Art As a Discursive Medium: the Case of CHEAP Festival of Bologna**  
Beatrice Sartori
- 108 **Permeabile e performativa: l'opera pubblica come potenziale elemento cardine tra luogo, tempo, soggetto, istituzione**  
Gabi Scardi
- 114 **Epifanie: il ruolo del contesto nella creatività contemporanea**  
Claudio Varagnoli
- 122 **Il Paradosso di Zenone. Spazio e tempo nell'arte pubblica: libertà progettuale e acquisizione nelle raccolte museali**  
Emma Zanella, Alessandro Castiglioni
- 130 **temporalità**  
Michela Cardinali
- 132 **City at Home. Arte pubblica per spazio intimo**  
Valentina Avanzini
- 138 **La città come tempo di spettacolo. Re-enactement e persistenza nei linguaggi della contemporaneità: Paolo Scheggi nello spazio pubblico**  
Ilaria Bignotti
- 146 **Urbaner e Il cortile della Crocetta, due esperienze modenesi**  
Mila Bongiovi, Giulia Severi
- 152 **Confronto-Collaborazione-Conservazione: il paradigma dell'arte pubblica e ambientale**  
Alessia Cadetti, Claudia Marchese,  
Federica Pace
- 160 **Meaningful Walls: Issues Surrounding the Preservation of the Murals of the Riachos Village, Portugal**  
Ánia Chasqueira, Ângela Ferraz,  
Ricardo Triães
- 166 **Da L'arte allo stato urbano al restauro dell'Arte pubblica**  
Luca Ciancabilla
- 172 **Per una reale condivisione del patrimonio culturale. L'esempio di Arte in Comune**  
Carmelo Cipriani
- 178 **Le Stazioni dell'Arte della Metropolitana di Napoli: strategie di conservazione e valorizzazione di una grande raccolta di arte pubblica**  
Maria Corbi, Giovanna Cassese
- 188 **Media Art e conservazione nello spazio pubblico: il caso di Daily Desiderio di Riccardo Benassi**  
Francesca De Zotti
- 194 **Il futuro dell'arte pubblica. Principi e metodi per lo sviluppo di piani di conservazione preventiva**  
Marta Gómez Ubierna
- 202 **Art Mapping Piemonte: il caso di una sinergia pubblica riuscita**  
Vittoria Martini
- 206 **Arte nello spazio pubblico e restauro: metodologia e prassi in due casi studio dell'Istituto Centrale per il Restauro**  
Paola Mezzadri, Angelandrea Rorro,  
Francesca Valentini, Giancarlo Sidoti
- 214 **Le (in)felici coincidenze. Progetti mai realizzati e arte nello spazio pubblico attraverso l'archivio di MoRE. A museum of refused and unrealised art projects**  
Elisabetta Modena, Marco Scotti
- 220 **Innovazione e formazione per conservare l'arte negli spazi pubblici: l'esperienza del progetto CAPuS**  
Dominique Scalrone
- 228 **partecipazione**  
Stefano Boccacini, Costanza Meli
- 230 **Spazi pubblici e narrazioni di lunga durata. Il progetto ResuMe**  
Marina Arena
- 236 **Arte contemporanea come cura per lo spazio pubblico. Aperto\_art on the border, 2010-2022**  
Giorgio Azzoni
- 244 **Plutôt la vie... plutôt la ville. Premio Roberto Daolio per l'arte pubblica**  
Maria Rita Bentini
- 252 **Arte oscena in luogo pubblico. La fotografia e la rappresentazione del corpo femminile nello spazio urbano**  
Daniel Borselli, Yasmin Riyahi

- 258 **The Notion of Urban Commons and Negotiated Planning: Commons As Community or As Public Space?**  
Marianna Charitonidou
- 262 **La mediazione dell'arte pubblica come processo di ricerca geoestetica**  
Giusy Checola
- 268 **Arte nello spazio pubblico. Una pratica costituente**  
Rebecca De Marchi
- 274 **Codice dei contratti pubblici: strumenti e prospettive per la committenza pubblica in arte**  
Giuseppe Di Vietri
- 280 **L'arte della conversazione**  
Pietro Gagliano
- 286 **Radicata, radicale, politica: una scuola civica d'arte contemporanea come piattaforma di mediazione sociale**  
Collettivo Giuseppefraugallery (Eleonora Di Marino, Pino Giampà, Riccardo Oi)
- 292 **Rileggere la storia attraverso l'arte: pratiche decoloniali nello spazio pubblico in Italia**  
Ginevra Ludovici
- 298 **Il laboratorio torinese. Testo metropolitano, Urban Art e cittadinanza attiva artisticamente orientata**  
Roberto Mastroianni
- 306 **La disciplina giuridica delle immagini di opere d'arte esposte nello spazio pubblico e la libertà di panorama**  
Federica Minio
- 314 **Rigenerazione urbana e patrimonio culturale: la sperimentazione di modelli di riuso funzionale per lo sviluppo sostenibile**  
Maria Cristina Pangallozzi
- 320 **Per una tassonomia delle arti nello spazio pubblico e dei loro strumenti giuridici di riconoscimento**  
Anna Pirri Valentini
- 326 **La regolamentazione della Street Art negli spazi pubblici**  
Andrea Pizzi
- 332 **Le assenze specifiche. Opere per luoghi comuni**  
Massimiliano Scuderi
- 338 **High Ambition. Riflessioni sulla progettualità europea all'intersezione tra cultura, emergenza climatica e contesto urbano**  
Agnieszka Śmigiel, Francesca Pajno
- 346 **Partecipazione e coinvolgimento inconsapevole**  
Adriana Torregrossa
- 352 **committenza**  
Marco Ciari, Marco Trulli
- 354 **Street Art: laboratori di creatività per comunità generative**  
Anna Maria Candela
- 360 **Arte pubblica al confine: ieri e oggi. Pratiche e policy in un Comune tra Svezia e Finlandia**  
Silvia Colombo
- 368 **La committenza d'arte come forma di attivismo civico**  
Francesca Comisso
- 374 **L'arte pubblica è reazionaria**  
Flavio Favelli
- 380 **La verifica incerta dello stato in luogo**  
Lucia Giardino
- 388 **Arte urbana e tessuto storico a Roma**  
Maria Vittoria Marini Clarelli
- 394 **La Committenza difficile. Enti pubblici e l'arte contemporanea, 1980. Crispolti, Fagone, Zingarelli. Impegno e riflessioni sulla contemporaneità**  
Anna Mazzanti
- 400 **Abitare la cultura: la residenza artistica di periferia come pratica partecipativa**  
Stefania Rinaldi
- 408 **Milano, arte pubblica e beni comuni: rigenerazione artistica o mero 'abbellimento' urbano?**  
Maria Tartari, Sabrina Pedrini, Pier Luigi Sacco
- 414 **La pratica artistica nella ridefinizione dello spazio pubblico: il caso di *Contenuto Rimosso***  
Chiara Trivelli
- 420 **Prospettive. Una rete di residenze d'artista in Emilia-Romagna come modello creativo e partecipato di valorizzazione del territorio**  
Giorgia Tronconi
- 428 **A Cielo Aperto, la parola al territorio**  
Bianco-Valente, Pasquale Campanella
- 437 **tavoli di lavoro**
- 438 **Spazi altri**  
Laura Barreca
- 444 **Spazi narrativi**  
Maura Romano, Federica Pesce
- 452 **Il tempo della conservazione preventiva**  
Michela Cardinali, Renata Pintus, Ilaria Saccani
- 460 **Strumenti di conoscenza / censimento**  
"Per una cultura dello sguardo" e della conoscenza dell'arte nello spazio pubblico  
Claudia Collina
- 467 **Strumenti di conoscenza / censimento**  
La scheda "Spazio culturale" nel sistema di conoscenza del patrimonio: alcune riflessioni  
Alessandra Acocella, Maria Letizia Mancinelli, Chiara Veninata
- 474 **Misure legali per l'arte nei luoghi pubblici**  
L'impatto dell'arte pubblica con la normativa  
Alessandro Candido, Marco Ciari
- 481 **Misure legali per l'arte nei luoghi pubblici**  
Dall'arte pubblica obbligatoria alla strutturata programmazione e cura dell'intervento dell'artista nello spazio pubblico  
Alessandra Donati
- 488 **Mediazione**  
Costanza Meli, Marco Trulli
- 495 **Committenza civica**  
Alessandra Pioselli
- 503 **apparati**
- 504 **Il programma delle giornate di studio**  
24, 25, 31 gennaio - 1, 11 febbraio 2022
- 510 **Il progetto Arte e spazio pubblico**
- 512 **Profili biografici**
- 528 **Regesto delle norme citate nel volume**
- 529 **Bibliografia generale**
- 555 **Indici dei nomi**
- 559 **Indici dei luoghi**

# La Committenza difficile. Enti pubblici e l'arte contemporanea, 1980. Crispolti, Fagone, Zingarelli. Impegno e riflessioni sulla contemporaneità

ANNA MAZZANTI, Politecnico di Milano

**ABSTRACT** > The conference *La committenza difficile* took place during Bari's Arte-Fiera on March 26-27 1980. It was an innovative meeting that mixed audience and speakers from interdisciplinary background. Museums and universities, independent scholars and critics, Ministry of Culture, Regional and local offices, artists, dealers, as well as politicians and trade unionists were invited by Enrico Crispolti, Vittorio Fagone and Luciana Zingaretti to discuss the situation of contemporary art in Italy through administrative, legislative and political investigation. One of the main subjects of discussion was the urgency to identify central cultural policies on the basis of renewed artistic practices, therefore, to undertake new fluid methodologies of response from public commissioning able to mediate the new demand of cultural operators. I have chosen to analyze this completely forgotten event because its context presents various similarities with today and its focus and goals in certain aspects coincide with the contents of the conference *Arte e spazio pubblico*. The Bari's conference thus constitutes an interesting background to reflect on its present prospection.

**KEYWORDS** > Committenza mediativa; Arte pubblica; Critica militante; Politiche culturali

Il 26 e 27 marzo 1980 a Bari ebbe luogo il convegno *La committenza difficile*. Dopo i processi di coinvolgimento e responsabilizzazione dal basso nel rinnovamento dell'arte pubblica degli anni Settanta<sup>1</sup> (pensiamo a *L'ambiente come sociale* alla Biennale di Venezia 1976), la creatività iniziava a manifestarsi come "sorgività immaginativa" individuale, come risposta alla crisi post-ideologica che andava scavalcando "l'orizzonte esistenziale" collettivo<sup>2</sup>. Anche la Fiera Expo-Arte di Bari rifletteva quell'anno tale "ritorno all'individualità dell'artista"<sup>3</sup>: contava ben 450 personali. Così Enrico Crispolti, Vittorio Fagone, Luciana Zingarelli<sup>4</sup> dinanzi alla crescita del "solipsismo" in un cambio di registro conformato a tendenze affatto interessate al "traguardo di una propria identità esistenziale", mentre si inasprivano le relazioni fra ricerca espressiva e informazione culturale, promossero un'"analisi collettiva sulle linee di tendenza attuali". Il convegno si articolò su tre assi tematiche: 1. L'attività artistica contemporanea nella prospettiva della legislazione sui beni culturali; 2. Stato e enti locali di fronte all'arte contemporanea; 3. Le istituzioni dell'arte: spazi e attività, a partire dal tema centrale della "committenza pubblica", reso impellente dalla crescita di una nuova domanda che implicava "nuove strategie di politica culturale e nuove metodologie per gli operatori culturali"<sup>5</sup>. Alle due giornate di studio parteciparono figure istituzionali provenienti dal Ministe-

ro, dalle Regioni, dalle università, direttori di musei e di uffici mostre, critici, politici, artisti, rappresentanti dei sindacati e delle gallerie private<sup>6</sup>; il dibattito sarebbe dovuto confluire negli atti mai pubblicati, sebbene già predisposti<sup>7</sup>, che nelle intenzioni dei curatori avrebbe dovuto concorrere alla "messa a punto di una legge quadro"<sup>8</sup> dei Beni culturali, che tenesse conto del decentramento regionale in atto e che superasse ad aspetti carenti come i "criteri e metodi di distribuzione dei finanziamenti [...] anche al di fuori della Legge del 2%". Infine si dette spazio a "la ricerca contemporanea, l'istruzione artistica, e [...] le condizioni di lavoro e di qualità degli artisti" nel "quadro di una pubblica committenza non clientelare". La trascrizione degli interventi si conserva presso l'Archivio Crispolti insieme al questionario appositamente creato per sviluppare un censimento dei musei italiani d'arte contemporanea, e costituisce la base di riflessione per questo primo approfondimento disvelando un dibattito denso e acuto che presta una serie di sollecitazioni alla lettura in prospezione attuale. Si riscontrano intanto alcune coincidenze d'attenzione su contenuti e processi nei temi affrontati da *Arte e spazio pubblico*, pur nella sostanziale differenza epocale<sup>9</sup>. La committenza tornava a essere tema centrale del dibattito fra artisti e critica già attivato in precedenti appuntamenti: *Autonomia critica dell'artista*, convegno tenuto a Bologna in occasione di Arte Fiera (5-10

giugno 1979), *Critica 0. Teoria e pratica della critica d'arte* a cura di Egidio Mucci e Pier Luigi Tazzi, tenuto a Montecatini nel maggio 1978<sup>10</sup>. Nella prima Conferenza nazionale di produzione Federazione Nazionale Lavoratori Arti Visive FNLAV-CGIL, a Prato (26-28 ottobre 1979) tornavano a essere discussi la definizione del ruolo e dello status dell'artista, e il controllo critico sulla "mutazione della cultura dell'espressione"<sup>11</sup>. Dovette maturare comunque in quel pugno di anni la percezione da parte di tutti gli operatori culturali di trovarsi – come sottolineò Fagone a Bari in prolusione al convegno – a un momento di svolta dinanzi al profilarsi di rischi e pericoli per la non "esistenza di un circuito", "la non identificazione di una specifica udienza"/utenza, il rischio di un "uso demagogico delle manifestazioni d'arte" e "spettacolare dell'arte in sé, anziché un tentativo di portarla a dimensione quotidiana"<sup>12</sup>.

Dunque sulla scia degli incontri che avevano preceduto le giornate baresi, i tre promotori di *La committenza difficile* cercarono, attraverso una serie di "interrogazioni"<sup>13</sup>, di sollevare problematiche e criticità, di sollecitare aggiornamenti amministrativi e normativi, prospettive non molto diverse dalle intenzioni attuali di revisione delle politiche culturali centrali sulla base di aggiornamenti sui processi e le pratiche artistiche, nonché del dialogo transdisciplinare. Tuttavia le condizioni culturali e politiche dei due contesti cronologici sono molto diverse. Allora la rete amministrativa era ancora carente e mancavano le norme, rispetto al sistema amministrativo odierno molto più organizzato. Sono al contempo venuti meno attivismo e partecipazione sindacali<sup>14</sup>, sostituiti da diverse matrici sociali e associative<sup>15</sup>. D'altronde temi come l'adeguamento della Legge 2% e in genere della legislazione, il ruolo degli artisti e la qualità dell'opera pubblica, le pratiche, gli avvicen-

damenti nelle attitudini della mediazione e della partecipazione, sono aspetti che restano tuttora cocenti in processi di "confronto tra specifici diversi" ruoli coinvolti nell'ambito della sfera pubblica in grado di "garantire una prospettiva reale al dibattito sulla funzione dell'arte nella società"<sup>16</sup>. Il Sindacato delle arti visive partecipava allora attivamente nella difesa del riconoscimento pubblico dell'artista. Sia Crispolti che Fagone avevano aderito al convegno di Prato indetto dalla FNLAV-CGIL pur avendo chiari i rischi del perdurare di "anomalie" storiche nell'associazionismo sindacale<sup>17</sup>, la tara del dirigismo politico e del consenso. Nella ineludibilità della libera espressione creativa, la "questione dell'artista diventava emblematica" per le istanze dell'arte e della sua comunicazione sociale. Queste idee trovarono a Prato il patrocinio del sindaco Goffredo Lohengrin Landini, lo stesso illuminato politico che aveva sostenuto la mostra di Dani Karavan Firenze-Prato, *Due ambienti per la pace* (1978). Tuttavia allarmava il tema della committenza pubblica in certo declino, frammentata in molteplici iniziative di dubbia qualità che non dimostravano di incidere sul largo pubblico. Erano quindi state istituite tre commissioni in seno al convegno di Prato, delle quali fecero parte i tre futuri promotori di *La committenza difficile*. Crispolti firmava il documento conclusivo della prima, *Produzione e consumo dell'arte. Aspetti legislativi*, Zingarelli della seconda, *Artista. critici e mercato: modi di produzione, informazione e distruzione*, mentre Fagone aveva fatto parte della terza, *Committenza e pubblico: nuova domanda*<sup>18</sup>. Fra le misure più urgenti individuate c'era la richiesta di un'apposita "sezione [...] preposta alle attività inerenti l'arte contemporanea"<sup>19</sup> presso il Ministero, la necessità di censimenti e indagini su scala nazionale, uno studio sui comportamenti artistici, sui pubblici e le

committenze (2a commissione) oltreché la promozione dell'arte italiana oltralpe, temi ancora attuali nell'ambito dei progetti e delle attività propri alla Direzione generale Creatività Contemporanea.

Se quindi il convegno sindacale pratese costituì un "antefatto" di quello di Bari<sup>20</sup>, nel secondo le commissioni di lavoro sindacali lasciarono posto a un dialogo aperto fra relatori (artisti, critici, operatori museali, curatori, sindacati, amministratori, politici) non meno impegnato ma più libero da ingerenze politiche.

La cultura all'inizio del 1980, composta da "una polisemia infinita, ma non indefinita"<sup>21</sup> (che prosperava nella contaminazione con il nuovo universo della comunicazione), poneva la sfida per chiarire e garantire lo status sociale dell'artista, del quale si auspicava che gli enti pubblici dovessero farsi carico secondo il punto di vista dibattuto, difendendo lo spazio di lavoro, nel ricercarne "uno nuovo di ascolto" e "stabilire forme nuove di rapporto", al centro quindi di una attività di ridefinizione della domanda<sup>22</sup>. Come sottolineò Crispolti nella propria prolusione, "l'impossibilità di prescindere dalla nuova domanda, che si profilava come una rinnovata utenza"<sup>23</sup>, implicava nuove strategie di politica culturale come esplicita il titolo del convegno: *Committenza "difficile"*, termine assunto da Franco Miracco che a Prato aveva considerata questa "questione fra le più insidiose da toccare"<sup>24</sup>. Difatti la nuova domanda richiedeva "uno scarto qualitativo, il compito di una iniziativa di committenza diversa" intesa come "strumento di cultura" attiva, rinnovata rispetto al modello della committenza privata delle mostre tradizionali. Non si richiedevano "sovvenzioni o indirizzi dall'alto – aggiunse Licisco Magagnato – ma di finanziare le istituzioni che facessero del loro pluralismo la tessitura del lavoro stesso"<sup>25</sup>. Non era facile riconoscere le strategie adeguate per

recuperare questo spazio: ricucire lacune e assenteismo, costituire concorsi, formare operatori, cioè "farsi strumento di committenza rispetto a tale domanda", "strumento tecnico di strategia politica", dettaglia Crispolti attraverso definizioni terminologiche di processi, ancora suggestivi in prospezione contemporanea. Era necessario quindi individuare metodologie operative più strettamente tecniche per una nuova "committenza mediativa" in grado di "polarizzare, ridefluire, riuscire a mediare la nuova domanda e offrirla alla capacità di risposta degli operatori culturali"<sup>26</sup>, senza dimenticare che "la committenza pubblica significa anche farsi carico della ricerca artistica" e quindi "difendere lo spazio di lavoro, lo spazio sociale, lo spazio professionale di chi nel suo lavoro pone risposte mentre formula domande"<sup>27</sup>. Si riconosceva la grande responsabilità dell'iniziativa pubblica che, allora come oggi, contemplava la possibilità di crescita qualitativa della domanda stessa, capace di favorire "operatività e prospettiva" di autonomia creativa così da aprire nuove frontiere. Gli artisti intervenuti a Bari si riconoscevano in queste pratiche: da Loreno Sguanci a Franco Summa, a Mauro Staccioli. L'arte in fondo rappresenta un'idea del mondo, sosteneva Staccioli, "permette di dare risposte attraverso una lingua che si struttura e si ristrutturava negando o modificando strutture linguistiche precedenti"<sup>28</sup>. Funzionava come "produzione di idee, di innovazione, come un fatto dialettico in una società che si rinnovava"<sup>29</sup>, si veda il caso di *Volterra '73*, "una mostra non omologata", fondata su un rapporto di solidarietà con l'amministrazione pubblica locale che aveva tenuto "un comportamento politicamente esemplare", dialettico, così che la mostra si era sviluppata non predeterminata dalle esigenze della committenza ma 'mediativa' e capace di accrescere la qualità della domanda.



L'evento aveva messo in atto quanto i curatori del convegno barese auspicavano nella sessione di chiusura delle giornate di studio, *Realtà e futuro della committenza pubblica in Italia*: "momenti nodali quali l'autonomia della ricerca e del suo confronto sociale; il superamento di pratiche strumentali nella gestione dell'arte pubblica; la definizione di relazioni più produttive nel rapporto fra operatori dell'arte, pubblico e istituzioni". Crispolti, nella lettera del 29 marzo 1980 indirizzata a Luciana Zingarelli, tracciava a caldo un bilancio del convegno che si era chiuso nel ribadire la necessità di una "legge quadro relativa alle arti visive contemporanee con specifici finanziamenti"<sup>30</sup>, che definisse "diversità di

principi e funzioni" dei diversi organi pubblici garantendo "una capacità di rappresentanza degli operatori culturali al fine di evitare ogni delega ai politici in sede di studio ed elaborazione delle normative".

In primo piano era dunque allora come ancora oggi l'analisi della natura del pubblico nell'ambito della domanda estesa, aspetto ora sensibile alla luce della varietà aumentata dei diversi spazi pubblici, di diversi pubblici che innescano modalità e processi creativi, nonché le potenzialità sistemiche del fare rete, quelle della mediazione di artisti/curatori o di attori misti pubblico/privato: le "nuove organizzazioni di committenti" in grado di garantire una prospettiva attuale al dibattito sulla funzione dell'arte nella società.

- 1 Si rinvia a Crispolti, Mazzanti 2015; Pioselli 2015; Acocella 2016; Golan 2021.
- 2 Cfr. Crispolti 1994, pp. 158-160.
- 3 V. Fagone, in *La Committenza difficile. Enti pubblici e Arte Contemporanea. Seminario di studio*, 26 marzo 1980, dattiloscritto, p. 6, faldone Committenza Difficile Bari 1980, Archivio Crispolti, Roma d'ora innanzi citato CD, AC.
- 4 Enrico Crispolti era allora professore di Storia dell'arte contemporanea alla Facoltà di lettere dell'Università di Salerno e oltre agli studi su Futurismo e Informale, poneva attenzione particolare al problema dello spazio fisico e sociale urbano; Vittorio Fagone era uno studioso della cultura artistica del Novecento ma praticava attivamente in quegli anni anche la critica militante condivisa da Luciana Zingarelli, docente di Storia dell'Arte all'Accademia barese dal 1976 e interessata alla storia sociale dell'arte.
- 5 Anche per le citazioni precedenti cfr. V. Fagone, in *La Committenza difficile* cit., CD, AC.
- 6 L'elenco degli aderenti è riportato nei comunicati stampa, comprende uno spettro ampio di professionalità nel sistema dell'arte contemporanea. Fra gli artisti intervenuti: Nicola Carrino, Loreno Sguanci, Mauro Staccioli, Franco Summa.
- 7 A Luciana Zingarelli fu affidato l'incarico della redazione degli atti rimasti allo stadio di dattiloscritto.
- 8 Federazione Nazionale Lavoratori Arti Visive – CGIL, *Comunicazione*, in *La Committenza difficile* cit., CD, AC.
- 9 *Importante dibattito ad Expo Arte '80 su enti pubblici e arte contemporanea*, Comunicato n. 2., p. 2, CD, AC.
- 10 "Critica e storia dell'arte si erano dimostrate sempre più insufficienti a mediare il rapporto fra l'arte e il suo pubblico" scrivevano in *Premessa* i curatori come stato di necessario superamento, Mucci, Tazzi 1979, p. 5. Fra i relatori si annovera Fagone. Con il suo intervento, *Al punto giusto* (pp. 295-299) tendeva a una "metodologia di critica aperta" come processo di "restituzione a una coscienza collettiva".
- 11 Fagone 1982, p. 232.
- 12 V. Fagone, in *La Committenza difficile* cit., p. 7, CD, AC.
- 13 *Ibidem*.
- 14 Al convegno barese partecipa la sezione Arti Visive di C.G.I.L. cfr. Federazione Nazionale

Lavoratori Arti Visive C.G.I.L., *La Committenza difficile. Enti pubblici e Arte Contemporanea. Comunicazione*, CD, AC.

15 Si ricordi ad esempio *La terra è bassa*, mostra documentaria a cura di A. Pioselli presso Farmacia Wurmkos a Sesto San Giovanni (2019) che ha documentato dieci realtà no profit italiane dedite a processi e pratiche di relazione con le comunità, "luoghi" di ricerca connotati da un'elastica dimensione spaziale e temporale"; cfr. M.R. Sossai, *La terra è bassa. Dieci spazi no profit in mostra a Sesto San Giovanni. Intervista a A. Pioselli*, in "Artribune", 21 febbraio 2019.

16 *Importante dibattito ad Expo Arte '80 su enti pubblici e arte contemporanea*, Comunicato n. 2., in *La Committenza difficile* cit., p. 3, CD, AC.

17 Entrambi affrontano il tema nei loro interventi: E. Crispolti, *Il sindacato fra anomalia e creatività*, V. Fagone, *La questione dell'artista: ancora*, riproposti nella rivista "Arti Visive" (II, 3, 1980, pp. 18, 12-13).

18 Il numero 3 della rivista "Arti Visive" funzionò da atti del convegno. La rivista pubblicizzava anche la vendita di cassette U-MATIC, 3-4 pollici a colori e b/n "formato standard per trasmissioni televisive" che contenevano la registrazione dell'intera conferenza, incluse interviste ai partecipanti.

19 Commissione 1, *Produzione e consumo dell'arte. Aspetti legislativi*, in "Arti Visive. Periodico della federazione nazionale lavoratori arti visive cgil", II, 3, marzo 1980, pp. 14-15.

20 V. Fagone, in *La Committenza difficile* cit., p. 8, CD, AC.

21 Fagone 1982, p. 232.

22 Fagone 1980, p. 12.

23 E. Crispolti, in *La Committenza difficile* cit., p. 13, CD, AC.

24 Ivi, p. 10.

25 L. Magagnato, in *La Committenza difficile* cit., p. 186, CD, AC.. Storico direttore del Museo di Castelvecchio e delle gallerie veronesi.

26 E. Crispolti, in *La Committenza difficile* cit., p. 14, CD, AC.

27 V. Fagone, in *La Committenza difficile* cit., p. 11, CD, AC.

28 M. Staccioli, in *La Committenza difficile* cit., pp. 153-160, CD, AC.

29 Ivi, p. 155.

30 Lettera di E. Crispolti a L. Zingarelli, da Roma 29 marzo 1980, in *La Committenza difficile* cit., CD, AC.



**Silvana Editoriale**

*Direttore generale*  
Michele Pizzi

*Direttore editoriale*  
Sergio Di Stefano

*Art Director*  
Giacomo Merli

*Progetto grafico*  
Anna Maria Ardizzi

*Redazione*  
Natalia Grilli, Laura Guidetti, Elisabetta Gravino

*Impaginazione*  
Giorgia Dalla Pietà

*Coordinamento di produzione*  
Antonio Micelli

*Segreteria di redazione*  
Giulia Mercanti

*Ufficio iconografico*  
Silvia Sala

*Ufficio stampa*  
Alessandra Olivari, [press@silvanaeditoriale.it](mailto:press@silvanaeditoriale.it)

Diritti di riproduzione e traduzione  
riservati per tutti i paesi  
© 2023 Silvana Editoriale S.p.A.,  
Cinisello Balsamo, Milano  
© 2023 Direzione Generale Creatività Contemporanea,  
Ministero della Cultura  
© 2023 Fondazione Scuola dei beni e delle attività  
culturali

© Getulio Alviani, by SIAE 2023  
© Victoria Andersson, by SIAE 2023  
© Arman, by SIAE 2023  
© Pilar de Burgos, by SIAE 2023  
© Giorgio de Chirico, by SIAE 2023  
Fondazione Palazzo Albizzini-Collezione Burri,  
Città di Castello © by SIAE 2023  
© Claire Fontaine, by SIAE 2023  
© Bo Holmlund, by SIAE 2023  
© Hanna Kanto, by SIAE 2023  
© Jannis Kounellis, by SIAE 2023  
© Sol LeWitt, by SIAE 2023  
© Mario Merz, by SIAE 2023  
© Mimmo Paladino, by SIAE 2023  
© Giuseppe Penone, by SIAE 2023  
© Alfredo Pirri, by SIAE 2023  
© Paolo Scheggi Merlini by SIAE 2023  
© Ettore Spalletti by SIAE 2023  
© Anders Sunna, by SIAE 2023  
© Giulio Turcato, by SIAE 2023  
© Oscar Tusquets Blanca, by SIAE 2023  
© VALIE EXPORT, by SIAE 2023

ISBN 9788836652860

A norma della legge sul diritto d'autore e del codice  
civile, è vietata la riproduzione, totale o parziale,  
di questo volume in qualsiasi forma, originale o derivata,  
e con qualsiasi mezzo a stampa, elettronico, digitale,  
meccanico per mezzo di fotocopie, microfilm, film o altro,  
senza il permesso scritto dell'editore.

Silvana Editoriale S.p.A.  
via dei Lavoratori, 78  
20092 Cinisello Balsamo, Milano  
tel. 02 453 951 01  
[www.silvanaeditoriale.it](http://www.silvanaeditoriale.it)

Le riproduzioni, la stampa e la rilegatura  
sono state eseguite in Italia  
Stampato da Antiga S.p.a.,  
Crocetta del Montello (Verona)  
Finito di stampare  
nel mese di aprile 2023